

Ricordando la Comune

I

GALLIFET

(IL CARNEFICE)

*Il mostro avanza da Rueil: sen viene
caracollando su destrier veloce,
e guerra annunzia ai Comunardi atroce,
guerra di lupi e d'affamate jena.*

*Squassa lungo il tragitto armi e catene,
incita i suoi co' gesti e con la voce;
belva più delle belve assai feroce,
fluta il carnaio ond'ha le voglie piene.*

*E' il capital contro il Lavor: Versaglia
contro Parigi; e un'orrido macello
è l'ardua pugna, non equal battaglia.*

*Muor la Comune co' suoi predi. Il fello
urla a' suoi sgherri: Ai vinti la mitraglia
si dia nel mucchio; e poi d'Ivry l'avello!*

II

LUISA MICHEL

(LE VITTIME)

*Vergine rossa, di Versaglia ancora
lungo i fossati irridono beffardi
su l'ecatombe equal de' Comunardi
gli atroci Gallifet d'oggi e d'allora.*

*Ma da l'estrema tua negra dimora,
ombra rebel, tu insorgi e in faccia guardi
i déspoti: Fiammeggiano i tuoi sguardi,
come a Chaussee ne l'epica ultim'ora.*

*E gridi ancor: Difendermi e difesa
esser non vo'. Di Satory nel vallo
col piombo sol mi fia giustizia resa.*

*E se Dailly, se Gallifet a cavallo
tu non paventi, in Caledonia, illesa,
sei confinata... a rinnovar tuo fallo.*

